Nelle prossime ore si deciderà a favore o contro l'intervento AIMA

Scambi di accuse per i pomodori che rischiano di finire al macero

La polemica è scoppiata tra gli industriali conservieri e produttori di Caserta - Per superare la crisi il sindacato degli alimentaristi chiede il pieno utilizzo degli impianti e più occupazione

Per l'«oro rosso» — la produzione di pomodori destinata all'industria conserviera — queste sono ore decisive. Si riuscirà a scongiurare l'intervento dell'AIMA, ovvero la distruzione di migliaia di quintali di pomodori? All'assessorato regionale all'agricoltura — cui spetta l'ultima parola in materia — giungono richieste contrastanti. Dagli uffici di Santa Lucia — nonostante l'assenza dell'assessore Amato che viene informato telefonicamente dai suoi collaboratori — si segue con preoccupazione l'evolversi della situazione.

«Non vorremmo arrivare alla distruzione del prodotto — sostengono alla Regione — ma se il prezzo continuerà a calare, l'intervento AIMA sarà pressoché inevitabile».

Entro oggi, comunque, si spera che si giunga ad una schiarita.

Ma a quanto ammonta il quantitativo destinato a finire schiacciato dai bulldozer? Finalmente è possibile avere una stima precisa: si tratta di 180 mila quintali, prodotti in provincia di Caserta dall'APOC, un'associazione di produttori che raccoglie circa 500 adesioni e che fa capo alla Confagricoltura, l'associazione degli agrari creata dal marchese Diana. Sarebbe questa associazione in particolare a sollevitare l'intervento dell'AIMA. «Meglio avere le 67 lire, che perdere tutto il raccolto», sostengono all'APOC.

Di diverso avviso, invece, gli industriali conservieri, almeno nelle dichiarazioni ufficiali. Ieri pomeriggio, all'Unione industriali di Napoli, il direttore dell'ANICAV, l'associazione che raggruppa gli imprenditori del settore, il dottor Aldo Cabib ha esposto il punto di vista dei conservieri. «Siamo contrari all'intervento dell'AIMA — ha sostenuto il dottor Cabib — perché la distruzione dei pomodori spingerebbe la Comunità Europea a diminuire per l'anno prossimo i finanziamenti a favore degli industriali».

La questione dei fondi CEE è fondamentale per comprendere cosa sta succedendo in questi giorni in Campania. La Comunità, al fine di sostenere la produzione di pelati, ha stanziato cospicui finanziamenti a favore delle aziende di trasformazione. L'anno passato le 186 industrie campane hanno intascato dalla CEE 150 miliardi. Per quest'anno era previsto addirittura un incremento del 30 per cento. I produttori, in assenza di una politica di programmazione in agricoltura, sia in sede nazionale che regionale, hanno puntato sul pomodoro con la speranza che le industrie, allettate dalla prospettiva dei finanziamenti, acquistassero quantitativi sempre maggiore di pomodori.

In febbraio coltivatori e industriali avevano previsto una produzione di Campania di 15 milioni di quintali. In provincia di Caserta, però, l'APOC è andata oltre le previsioni creando un'eccedenza di 180 mila quintali. Dice il direttore dell'ANICAV: «Ci eravamo detti disponibili ad acquistare anche quest'altro quantitativo. In Campania le aziende sono 186: ognuna avrebbe preso mille quintali». Perché allora la crisi di sovrapproduzione non si è risolta subito? «Domandatelo a quelli dell'APOC. Sono loro che non ci hanno più consegnato il prodotto», è la risposta polemica del dottor Cabib.

Diversa invece la versione dei produttori: «Se gli industriali non mandano i camion per ritirare i pomodori, noi che possiamo fare?». Intanto sembra che una buona parte di quei 180mila quintali sia già marcita e dunque inutilizzabile.

Insomma sia gli industriali che i produttori dicono di essere contrari ai centri AIMA, ma di fatto ci si sta avviando lentamente verso la distruzione dei pomodori. Una volta entrati in azione i bulldozer, sarà difficile evitare che anche altri produttori, oltre quelli casertani, chiedano il sussidio AIMA. Innescato il meccanismo, a trarne vantaggio saranno essenzialmente gli speculatori: la storia di questi anni dell'AIMA è infatti costellata di episodi scandalosi.

Una soluzione per uscire dal clima di stallo ci sarebbe. L'ha espressa a chiare lettere la FILIA, il sindacato unitario dei lavoratori delle industrie alimentari.

«L'industria conserviera campana — sostengono i sindacalisti della FILIA — è in grado di lavorare e trasformare tutto il prodotto, senza ricorrere alla richiesta sfrenata di straordinari, come sostengono gli industriali, ma aumentando l'organico dei lavoratori stagionali ed utilizzando di più gli impianti; per esempio, si possono effettuare più turni di lavoro nell'arco dei sei giorni così come già avviene al Nordo».

E' assurdo — è scritto in un documento della FILIA regionale — che invece si favoriscano spinte camorristiche e speculative per la distruzione del pomodoro. I finanziamenti della Comunità sono finalizzati a garantire i produttori e a favorire il processo di riconversione e ristrutturazione dell'industria conserviera in Campania e nel Mezzogiorno.

Il sindacato individua nelle posizioni degli industriali una tendenza ad eludere gli accordi interprofessionali nonché a colpire l'occupazione operaia. Governo e Regione Campania, dunque, concludono la FILIA, devono finalmente intervenire varando finalmente il piano agro-industriale.

Gli imprenditori, infine, dovranno contrattare a livello aziendale il pieno utilizzo degli impianti: è questa l'unica strada che, oltre a impedire la distruzione dei pomodori, consentirà anche un incremento dell'occupazione.

A Capri il « Baby Pool »

Il « Baby Pool », rassegna della moda per bambini, si svolgerà quest'anno a Capri nei giorni 8 e 9 settembre. Gli espositori per la prima volta hanno deciso di gestire direttamente la rassegna, dopo le prime due edizioni, svoltesi nella Mostra d'Oltremare in contemporanea con altre manifestazioni nel settore dell'abbigliamento.

Dopo la rassegna di Capri, alla fine di settembre, il « Baby Pool » si trasferirà in Spagna, a Barcellona.

Un fenomeno che non può più essere sottovalutato

Centoventicinquemila solo in Campania Tanti sono gli emigrati che tornano

Presentata in un convegno a Valle Agricola una proposta di legge regionale del PCI - Come reinserire questi lavoratori nel processo produttivo - Le cause

CASERTA — Valle Agricola, un paesino di 1.500 abitanti, a ridosso del massiccio del Matese. Una storia fatta di lotte durissime. Ad inizio del secolo grandi battaglie contadine sconvolsero questi scenari dal grande richiamo paesaggistico. Furono lotte dure contro l'asprezza dei sistemi di tassazione. Solo in questa piccola comunità si ebbero decine e decine di arresti.

Oggi, Valle Agricola vive per la gran parte di rimesse degli emigrati, di stagionalità e di un minimo di zootecnia. Uno scenario, insomma, adatto alla presentazione dell'iniziativa regionale del PCI, la prima in Italia di questo tipo, fortemente sperimentale, illustrata dal compagno Barra sui temi dell'emigrazione di ritorno. La crisi economica internazionale sta provocando grandi processi di mutamento anche sul piano della mobilità internazionale della forza-lavoro.

Sono in atto da tempo politiche di decentramento delle produzioni o dei settori labur-intensive nei paesi emergenti. Tutto ciò al seguito dei processi di concentrazione e di multinazionalizzazione del capitale europeo e delle diverse scelte di localizzazione di quello americano. E' facile leggere tra le righe di tali mutamenti il tentativo capitalistico di dare risposta ad un intero ciclo di lotte operaie particolarmente in Germania, cittadella di una presunta pace sociale. Molto si era sperato nell'affidare all'emigrazione del Mediterraneo europeo ed africano i lavori più umili, più rutinanti, lasciando alla manodopera locale reddito e mansioni superiori.

Dagli emigrati invece, in particolare quelli italiani, è partito un processo di critica di massa al modo di produzione capitalistico europeo e di riunificazione delle esperienze di classe. Da allora, crisi, xenofobia e licenziamenti di massa che con l'approssimarsi della crisi internazionale hanno colpito immediatamente e massicciamente la forza-lavoro. Da anni il saldo migratorio italiano è positivo. Si calcola che negli ultimi anni centinaia di migliaia sono stati i rientrati.

Centoventicinquemila solo in Campania ad aggravare ulteriormente il tasso di disoccupazione locale. E' noto che tale situazione potrà avere ulteriori momenti di aggravio. Si sa, infatti, che molti dei licenziati rimangono nei paesi di immigrazione usufruendo di sussidi di disoccupazione più favorevoli di quelli del nostro paese. Questo il quadro tratteggiato dal compagno Barra e dal compagno Martone, della consulta regionale dell'emigrazione. Forte la critica alla trentennale politica democristiana che tanti danni ha provocato su questo piano alle popolazioni meridionali e nulla o poco ha realizzato a sostegno e difesa dei nostri concittadini all'estero.

Questa la situazione, arricchita poi di particolari e di esperienze vissute emerse dal dibattito. Come affrontare tale questione? Come rispondere ai nuovi processi di divisione internazionale del lavoro? Come rispondere all'attacco delle multinazionali alle cittadelle europee delle lotte operaie di questi ultimi anni? Come, già da subito, garantire infine a chi rientra la possibilità di non vivere la umiliante posizione del disoccupato o peggio ancora di chi aggrava la già dura situazione occupazionale? E' in particolare sulla necessità di dare prime risposte a questo ultimo quesito, di avviare cioè attraverso un nuovo ciclo di battaglie democratiche per la salvaguardia dei lavoratori emigranti che si appunta l'iniziativa regionale del PCI.

Da un lato riprendere coscienza, far lievitare in centinaia di assemblee l'attenzione e l'impegno di grandi masse, degli enti locali interessati e quindi premere sul governo affinché ben diversamente intervenga a sostegno dei lavoratori all'estero, negando il progetto democristiano tutto assistenziale.

Dall'altro fare in modo che l'emigrante di ritorno possa, con il contributo economico e tecnico della Regione, attraverso mutui decennali e l'approntamento dei dovuti servizi di assistenza tecnica, reinserirsi produttivamente nei luoghi natii attraverso la formazione di associazioni economiche e cooperative che valorizzino le esperienze professionali, le conoscenze acquisite legandole, come contributo originale, ai grandi temi delle necessarie trasformazioni delle locali economie agricole, industriali e dei servizi.

Silvestro Montanaro

AGROPOLI - Sotto inchiesta gli amministratori dc

Scandalo per i buoni alimentari

SALERNO — Il partito comunista di Agropoli con un suo documento ha chiesto le dimissioni della giunta dc dell'importante centro cilentano in seguito alla scandalosa distribuzione di buoni per generi alimentari del valore di 15 mila lire a presunti bisognosi. La delibera di giunta con la quale si stabilisce la distribuzione, votata ed approvata con i poteri del consiglio dai componenti dell'amministrazione è stata tra l'altro bocciata anche dal comitato di controllo.

Inutile quasi soffermarsi sui criteri in base ai quali sono state scelte le persone «bisognose»: basti dire che i buoni, distribuiti a partire dal '78, sono stati concessi con frequenza sempre maggiore nei giorni immediatamente precedenti le elezioni politiche di giugno. Naturalmente al sindacato unitario non sono mai pervenute richieste da parte dell'amministrazione a proposito degli elenchi dei disoccupati che secondo teoria — una teoria calpestata dai metodi clientelari degli amministratori DC — dovevano essere i destinatari dei buoni.

Ora il sindaco dc Maurano e i suoi assessori dovranno, in seguito alla deliberazione del comitato di controllo, pagare in proprio quanto è stato versato in buoni: il tutto ammonta a diversi milioni. La delibera 229, quella appunto incriminata, è stata tra l'altro, e continua ad esserlo in questi giorni, oggetto di indagini da parte della magistratura di Vallo della Lucania.

Comunque vadano le indagini della Procura certo è che né i comunisti né gli altri partiti democratici, ad Agropoli, e tra questi i socialisti e i repubblicani sono disposti a tollerare oltre la permanenza alla guida della città di una giunta e di un personale politico che riesce a far parlare di sé solo in occasioni come questa.

f. f.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI

CASA DEL POPOLO E. SERENI (Via Veneto 121 - Miano, Napoli Tel. 740.44.81)
Riposo

CINE CLUB
Riposo

CINETECA ALTRO
Riposo

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Profumo di donna, con V. Gassman - DR

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Chiusura estiva

NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
Chiusura per ristrutturazione dell'attività

NUOVO (Via Montecalvario, 18 Tel. 412.410)
Riposo

RITZ (Via Pessina, 55 - Telefono 218.510)
Chiusura estiva

SPOT CINECLUB (Via M. Ruta, 5 Vomero)
Chiusura estiva

Cooperativa TEATRO
TENDA PARTENOPE
presenta allo
STADIO ITALIA
(Sorrento)
VENERDI' 17 Agosto ore 21
I POOH
GRADINATE L. 5000
POLTRONCINE L. 6000
Prevendita Teatro Tenda Partenope (NA) - Tel 631 218
Bar Maresca (Sorrento) Tel. 878.12.73
I cancelli dello stadio saranno aperti alle ore 18.

VI SEGNALIAMO

- «C'eravamo tanto amati» (Ariston)
- «La Pantera Rosa» (Alle Ginestre)

CINEMA PRIME VISIONI

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Chiusura estiva

ABADIR (Via Parsiello Claudio - Tel. 377.057)
Chiusura estiva

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680)
Chiusura estiva

ACACIA (Tel. 370.871)
Chiusura estiva

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 377.352)
Un dollaro d'onore
con J. Wayne - A

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
Chiusura estiva

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Chiusura estiva

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
L'ultima casa a sinistra, con D. Hess - DR

EMPIRE (Via P. Giordani)
Chiusura estiva

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Chiusura estiva

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988)
Chiusura estiva

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
Chiusura estiva

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
Chiusura estiva

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418 880)
Nel mirino del giaguaro, con J. Wiseman - G

ROXY (Tel. 343.149)
Chiusura estiva

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
Tu sei l'unica donna per me

ADRIANO (Tel. 313.005)
Chiusura estiva

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 676.303)
Romanzo popolare, con U. Tognazzi - SA

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Chiusura estiva

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)
Cambio di sesso

ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 Tel. 224.764)
Fantasie erotiche

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 74.19.264)
Chiusura estiva

CORALLO
(Tel. 444.800)
1855, la prima grande rapina al treno, con S. Connery - A

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Il pianeta delle scimmie, con C. Heston - A

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Chiusura estiva

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)
Tango della perversione

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
Chiusura estiva

GLORIA «A» (V. Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Dalla Cina con furore, con B. Lee - A (VM 14)

GLORIA «B»
Chiusura estiva

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Chiusura estiva

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
Chiusura estiva

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Chiusura estiva

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Chiusura estiva

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Sbirri bastardi, con S. Thau - DR

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222)
Chiusura estiva

DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Chiusura estiva

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
(16,30, 18, 19,30)
n. p.

MODERNISSIMO - Tel. 310.062
Follie di notte, con A. Lear - M (VM 18)

PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 Tel. 756.78.02)
Chiusura estiva

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41)
Chiusura estiva

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri - Tel. 616.925)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Piscicelli, 18 - Tel. 377.937)
Chiusura estiva

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360)
Chiusura estiva

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Chiusura estiva

Taccuino Estate

Spettacoli ancora fino al 20 agosto

Si avvia alla conclusione l'«Estate in Alta Irpinia»

Millecinquecento gli spettatori per Gino Paoli - Successi, impennate e contrattempi

Millecinquecento spettatori di ogni età, per Gino Paoli a Torella dei Lombardi; altrettanti, soprattutto giovani, a Lioni per Napoli Centrale; Gaslini trattenuto fino a tarda ora dalle convincenti e corali richieste di «bis» a S. Andrea di Conza: tra successi, impennate e qualche contrattempo, di cui riferiamo, scivola rapidamente verso la conclusione, fissata per il 20 agosto, la seconda rassegna «Estate in Alta Irpinia».

A Bisaccia, il «Teatro dei Mutamenti», che recitava la tragedia-commedia in dialetto napoletano di Antonio Petito «Don Fausto», ha fatto registrare il tutto esaurito nella pur capace area del castello del «Tasso», acquistato dall'amministrazione comunale PCI-PSI. A Conza della Campania la conferenza-dibattito del prof. Joannowsky su «Risultati e prospettive della ricerca archeologica in Irpinia», era affollata e vi erano presenti diversi esponenti politici regionali.

E l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo. Vale la pena, però, ricordare brevemente per la loro originalità e particolarità la recita «L'Italia attraverso le sue regioni», tenuta dagli alunni delle scuole elementari di Pescapagano (PZ) ed il concerto di musica classica e canzoni napoletane dodecafoniche eseguito dai «Piccoli solisti irpini» diretti dal maestro Scilamiero. L'idea di far recitare i ragazzi delle elementari venne lo scorso anno al direttore didattico Pompeo Perriello che ha visto poi in questa rassegna la possibilità di valutare i frutti del lavoro svolto durante l'anno con la collaborazione dei maestri.

Il pubblico ha accolto con particolare calore e tenerezza i piccoli attori che, muovendosi con grazia e «professionalità», hanno offerto occasione per compiaciuti e fragorosi applausi. Un esempio da seguire. Notevolmente migliorato nel repertorio e nell'esecuzione il concerto dei «Piccoli solisti irpini». Questi intraprendenti ragazzi, tutti studenti quindicenni, figli di operai ed artigiani del luogo, sono un raro esempio di continuità e perseveranza nella promozione del genere classico nelle nostre zone.

Ma quale aiuto offrono la scuola e le istituzioni pubbliche? Questi giovani, magari dotati, in questa situazione nel giro di pochi anni sono destinati a trasformarsi da promettenti musicisti in abili strimpellatori di canzonette alla moda. Un consorzio di Comuni e la Comunità montana con un proprio piano di spesa potrebbe svolgere, a nostro avviso, questa funzione di sostegno e promozione degli interessi culturali che sbocciano nella zona. Con i bambini di Pescopagano e i «Piccoli solisti irpini» dovevano eseguire alcune canzoni i ragazzi polacchi ospiti del Comune di Napoli, ma l'ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la Campania ha mandato a monte la loro esibizione. Merita comunque di esser brevemente raccontata l'atmosfera di festa, di immediata e profonda simpatia che ha avvolto questi ragazzi che, meravigliando tutti per la loro conoscenza del tedesco e dell'inglese, hanno chiesto e capito.

Nel loro giro per il paese dove erano giunti stanchi con un pullman messo a disposizione dal Comune di Napoli, hanno visitato la chiesa madre e le numerose botteghe degli artigiani. I compagni della amministrazione hanno offerto loro oggetti in ferro battuto. Ad ora di pranzo c'è stata una generosa corsa all'ospitalità che ha lasciato scontento chi non è riuscito ad «accaparrarsi» l'ospite straniero. La partenza dei ragazzi è stata festosa: un intreccio di scambi di indirizzi e saluti in lingue a volte incomprensibili.

Il temporale ha anche privato la rassegna del suo fiore all'occhiello: la recita a S. Andrea di Conza dello spettacolo teatrale «L'illusion comique» di Corneille messo in scena dal «Piccolo» di Milano. A Milano lo spettacolo sarà visto solo a settembre nell'ambito del Festival nazionale dell'*Unità*. Gli organizzatori hanno provveduto a «tappare il buco» con la rappresentazione teatrale «George Dandin», di Molière con Bruno Cirino (il 13) mentre si sta trattando ancora con Eugenio Bennato e Antonio Casagrande.

Cirino sarà il 15 a Torella ed il 16 a Bisaccia. Il 19, sempre a Bisaccia, terrà un concerto Patrizia Lopez che il 18 sarà a S. Andrea, dove la manifestazione si concluderà il 19 con un concerto di canzoni classiche napoletane eseguito da Egisto Sarnelli. La stessa sera un dibattito raccoglierà umori, pareri e prospettive sulla rassegna.

Angelo Meola

Per chi resta in città...

Stasera vado a...

NAPOLI

Nel cortile di S. Maria La Nova il Centro sperimentale Arte Popolare presenta «Antigone o dell'Utopia» da S. Anouilh. A Castellammare il balletto di Mara Fusco. Vico Equense Cucurucù in «St'albero d'A cuccagna».

NELLA REGIONE

Foglianise. Compagnia teatrale Gli ipocriti in «La gondola fantasma». Minori. Compagnia del teatro Sannazzaro in «Annella di do Porta Capuana».

Amalfi, Teatro aperto valle dei mulini. Cristopher Apontè in «Em. Richetè. Pas de Deux». Roccamanfina. Gruppo di famiglia.

e domani...

NAPOLI

Nel Parco di Villa Pignatelli. «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, adattamento e regia di Tato Russo. Nel cortile di S. Maria La Nova il Centro Sperimentale Arte Popolare, presenta: «Antigone o dell'Utopia» da S. Anouilh.

Castellammare. La Compagnia teatrale Gli Ipocriti in «La gondola fantasma». A Gerola. Compagnia teatrale Alfred Jarry in «Il signor di Porceaugnac» di Molière.

NELLA REGIONE

Reina. Anna e Gabriele Barra in «Festa a Little Italy». Paestum. Balletto spagnolo di José de la Vega. Bisaccia. Marina Pagano.

Per chi va nelle isole...

Col vaporetto

a CAPRI 7; 7,30; 9; 9,15; 11,05; 12,10; (festivo) 13,30; 15,30; 16,30; 19,40.

a ISCHIA 6,30; (feriale); 8,35; 8,55; 9,10, 9,35; (festivo) 11,05; 12,20; 13; 13,45; 14,15; 16,10; 17; 17,30; 19,05; 19,30; 20,15.

a CASAMICCIOLA 6,50 (feriale con scalo a Procida); 7,05 (festivo); 7,50; 10,25; 14,25; 16,40; 18,40

a PROCIDA 6,50 (feriale); 9,20; 14; 20,25.

da POZZUOLI per Procida: 17,55.

da POZZUOLI per Procida-Ischia 9,30; 13,30; 16,30; 19,40; 22,45.

da POZZUOLI per Casamicciola 7,20; 11,10 (via Procida).

da POZZUOLI per Ischia 6,10; 6,50; 7,30; 8,50; 9,50; 10,50; 12; 12,35; 13,50; 15,15; 16,10; 16,50; 18,10; 19; 20,20; (L.N. Lauro); 5,50; 10,30; 14,30; 18,30; 21,20; (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

a CAPRI dal molo Beverello con la Caremar alle 8,30; 10,50; 14,30; 15; 17,15; 19,10.

da MERGELLINA con la SNAV alle ore 7,10; 7,50; 9; 9,40; 10,20; 10,50; 11,20; 12,20; 13,20; 14,20; 15; 15,50; 16,30; 17,10; 17,50; 18,20; 18,50; 19,30 (si effettua fino al 25 agosto).

a ISCHIA dal molo Beverello con la Caremar alle ore 8; 10.40; 16,50; 18,50; o con l'Alilauro da Mergellina alle ore 7,10; 7,50; 9; 10,10; 11,10; 12,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,30; 17,20; 18,10; 19; 19,40; 20; 20,20.

a CASAMICCIOLA da Mergellina con l'Alilauro alle 8,40; 11,20; 13; 17,50; 19,30.

a FORIO con l'Alilauro da Mergellina alle ore 13; 19.30.

a PROCIDA con la Caremar dal molo Beverello alle 7,45; 10; 15,10; 17,20; 19,05.

... e per chi torna

Col vaporetto

da CAPRI 7,15; 9,05; 10; 11,10; 14,50; 16; 17; 18,25; 19.

da ISCHIA 4,15 (feriale); 6,10; 7; 7,20; 8,15; 10.20; 11; 13,05; 14,20; 14,45; 16,35; 17; 17,25; 18,25; 18,50; 19,50 (festivo).

da CASAMICCIOLA 6,50; 9; 9,15; 13,30; 15,35; 17,35.

da PROCIDA per Pozzuoli 17 Caremar; 3,10; 8,25; 13,10; 17,10; 20,30 (festivo); (Adria III, Salvatore Marino).

... o con l'aliscafo

da CAPRI con arrivo al molo Beverello con la Caremar alle 7; 9,30; 13,45; 16,15; 18,15; con arrivo a Mergellina con la SNAV alle ore 8; 8,55; 9,55; 10,30; 11,25; 12,25, 13,30; 14; 15,10; 15,50; 16,40; 17,25; 18,05; 19,15; 19,40; 20,20.

da ISCHIA con la Caremar fino al molo Beverello alle 7,15; 9,30; 13,45; 15,50; 17,50; con l'Alilauro fino a Mergellina alle 7; 8; 9; 10; 11,10; 12,30; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20; 18,10; 19; 20.

da CASAMICCIOLA fino a Mergellina con l'Alilauro alle 7,50; 9,30; 12,10; 15,30; 18,40.

da FORIO fino a Mergellina con l'Alilauro alle 7,30; 15,10; 16,40..

da PROCIDA fino al molo Beverello con la Caremar alle 6,50, 9, 14,10; 16,10; 16,20; 18,15.

N.B. — I prezzi dei vaporetti e degli aliscafi dal molo di Beverello sono i seguenti: CAREMAR: vaporetti per Capri, Ischia e Casamicciola 1300 (corsa semplice); per Procida 1500. Residenti e pendolari pagano da oggi 650 lire per Capri e Ischia e 450 lire per Procida. Aliscafi CAREMAR: per Ischia e Capri 3600; per Procida 3000. Pendolari e residenti pagano da oggi 1450 lire per Ischia e Capri; 850 lire per Procida.

Per acquistare i biglietti CAREMAR è indispensabile presentarsi al botteghino del molo Beverello da un'ora e quaranta minuti prima della partenza di ogni corsa. Da oggi i prezzi dei vaporetti dei privati (LAURO e L.N. GOLFO) sono modificati: per Capri e Ischia lire 2.000 (corsa semplice) e lire 3 500 (andata e ritorno). Per i residenti i privati hanno questi prezzi: 2.000 lire (andata e ritorno) e 1.100 (corsa semplice).

Per gli aliscafi privati (ALILAURO) i prezzi per Capri, Ischia e Casamiccolla sono di 4.000 lire (corsa semplice) e per Sorrento 2.500 lire (corsa semplice).